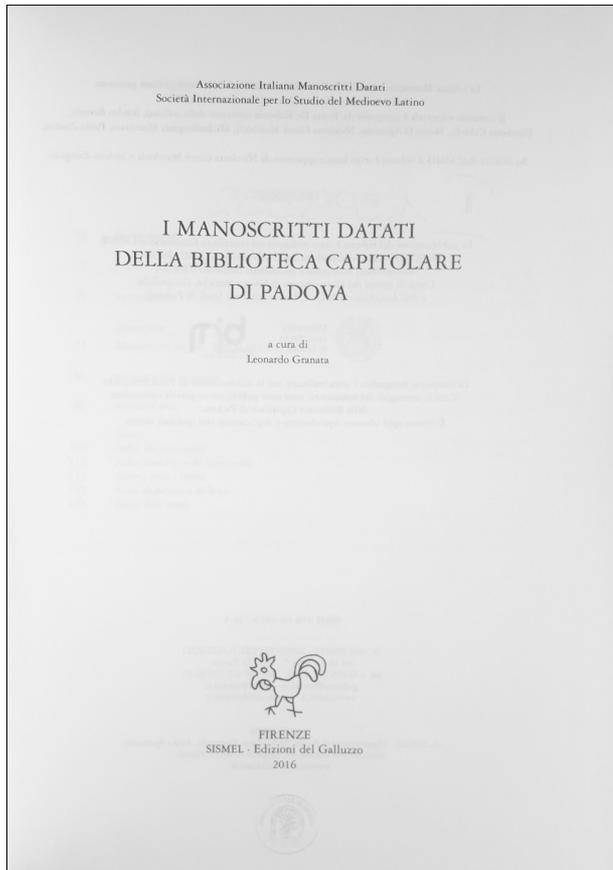


I manoscritti datati della Biblioteca Capitolare di Padova (Bestandskatalog)



SOMMARIO

vii	<i>Norme generali</i>
1	IL FONDO MANOSCRITTO
19	CATALOGO
	APPENDICE
77	Manoscritti del sec. XVI (1501-1525)
81	MANOSCRITTI SCARTATI
87	BIBLIOGRAFIA
	INDICI
109	<i>Indice dei manoscritti</i>
113	<i>Indice cronologico dei manoscritti</i>
115	<i>Autori, opere e initia</i>
121	<i>Nomi di persona e di luogo</i>
125	<i>Indice delle tavole</i>

Beschrieben werden die Handschriften, die im Besitz der Biblioteca Capitolare sind. Der Hauptteil besteht nur aus Text. Im Anschluss daran gibt es einen Teil mit insgesamt 84 Bildtafeln. Auf jeder Tafel ist eine Seite einer Handschrift abgebildet.

I manoscritti datati della Biblioteca Capitolare di Padova (Bestandskatalog)

CATALOGO 23

3

A. 8 sec. XV prima metà

GIOVANNI D'ANDREA, *Lectura arboris consanguinitatis et affinitatis* (ff. 1rA-2vB)

GIOVANNI DA LEGNANO, *Commentum super quartum librum Decretalium* (ff. 5rA-20vA), interrotto

GASPARE CALDERINI, *Commentum super quartum librum Decretalium* (ff. 24rA-119vB), interrotto

Cart.; ff. 134 (131)*; bianchi i ff. a-c, 3-4, 21-23, 120-131; 1⁶, 2-13¹⁰, 14⁸; richiami; in-folio; 431 × 292 = 54 [278] 99 × 40 [74 (33) 74] 71; rr. 2 / ll. 64 (f. 29r); rigatura a colore. Tre mani: mano A (ff. 1rA-2vB); mano B (ff. 5rA-103vB); mano C (ff. 104rA-119vB); note marginali di mano coeva; *maniculae*. Scritture distinte a inchiostro; spazi riservati, anche per gli schemi dell'*arbor consanguinitatis* (f. 1v) e dell'*arbor affinitatis* (f. 2r). Legatura antica in assi che recano tracce della decorazione impressa a secco, verniciate con minio dal canonico bibliotecario Giovanni Battista Vero, al quale si deve anche il rifacimento del dorso (1678); traccia di quattro bindelle in stoffa rossa e dell'incavo per l'ancoraggio della catena sul piatto anteriore.

Sul margine superiore del f. 5r, di mano del copista B: *Incipit 4^{us} liber Decretalium Iohannis Andree et Iohannis de Legnano similiter in suis locis congruentibus. Reducitur taliter qualiter per me Ioannem de Cloriviano de Ravenna scolarem iuris canonici tam anno quasi decimo nichil ommittendo de Novella, exceptis suffragis gloriarum quia non multum utiliter membranas occupare videntur***.

Il manoscritto proviene dalla biblioteca di Iacopo Zeno e corrisponde al nr. 63 (*Iohannes de Lignano super quarto Decretalium, scriptus in papiro, cuius quarta linea super arbore incipit; sumens*; ms. E. 16, f. 6r) nell'atto del 1482 con il quale Pietro Foscarini, vescovo di Padova dal 1481 al 1485, decretò l'assegnazione dei libri già di Iacopo Zeno al Capitolo dei canonici della Cattedrale. Sul dorso precedente segnatura della Biblioteca Capitolare: A. 58 (Giovanni Battista Vero, 1678; ms. E. 99, f. 3r); tracce del nome dell'autore e titolo di epoca moderna.

Tomasini, *Bibliothecae Patavinae manuscriptorum*, 3; Maldura, *Index codicum*, 4-5; von Schulte, *Geschichte*, 260 n. 14; Cessi, *Testi giuridici*, 567; Govi, *Biblioteca*, 73 nr. 63; Mc Call, *John of Legnano*, 431; Bernardinello, 589.

* Numerati a-c i primi tre fogli del fascicolo iniziale.
** Giovanni Cristiani si sottoscrive in un altro codice della Biblioteca Capitolare, il ms. C. 16 (v. scheda nr. 36); attribuibili alla sua mano, con analoghe caratteristiche di decorazione e allestimento ma privi di elementi certi di datazione, anche i manoscritti ff. 114vA l. 41 *Quod ergo* - 238rA; nello stesso manoscritto i ff. 1rA-114vA l. 41 *diminuat*, sono stati esemplati dalla mano A presente in C. 16; C. 15, GIOVANNI DA LEGNANO, *Lectura super quintum librum Decretalium* (ff. 1rA-217vB).

4

A. 9 1467 maggio 28, Roma

LAPO DA CASTIGLIONCHIO, *Allegationes CXXXII* (ff. 1rA-97vA)

Tabola delle *allegationes* (ff. 97vB-110vA)

Cart.; III, 110, III¹; 1-11¹⁰; richiami verticali; tracce della segnatura a registro; in-folio; 434 × 287 = 60 [258] 116 × 37 [63 (41) 66] 80; rr. 59 / ll. 58 (f. 16r); rigatura a colore. Note marginali di mani coeve; *maniculae*. Decorazione attribuita al Miniatore dei Piccolomini: pagina ornata con iniziale maggiore vegetale su oro e fregio vegetale con oro nei margini interno e inferiore con stemma (f. 1r); iniziali minori filigranate in rosso, azzurro e viola; segni di paragrafo in rosso e azzurro. Legatura antica in assi con coperta in cuoio che reca tracce della decorazione impressa a secco, verniciata con minio dal canonico bibliotecario Giovanni Battista Vero, al quale si deve anche il rifacimento del dorso (1678); tracce di quattro bindelle in stoffa verde e dell'incavo per l'ancoraggio della catena sul piatto anteriore.

Al f. 97vA: *Haec sunt de allegationibus seu consiliis domini Lapi de Castiglione iuris canonici doctoris eximii. Scriptis per me Cornelium Witonis Fabri et finitis [corretto su finitis] anno a nativitate Domini M^oCCCC^oXLVII^o [V corretto su X], XXVIII^o maii, Romae. Deo gratias amen^o.*

Il codice appartiene a Iacopo Zeno come attesta lo stemma contenuto nel fregio al f. 1r, retro da due putti alati e sormontato dalla mitra vescovile; venne prodotto durante la sua permanenza a Roma (1464-1469) e per decorazione, tipologia di mani e allestimento presenta caratteristiche analoghe agli altri codici giuridici acquisiti o commissionati dal vescovo padovano a



Tav. 34

30 (rid.)

[1464, Brescia, Iohannes Syburg da Colonia] · D. 4, f. 1r (nr. 51)

^ Seite im Katalog

^ Tafelseite